

ABONNAMENTI
Anno I. 5,25 - Semestre L. 3 - Trimestre L. 1,50
Una copia: Cent. 10

Per inserzioni rivolgersi all'AGENZIA DI PUBBLICITÀ NULLO GARAFFONI Corso Mazzini.
Annunzi, diffide, ringraziamenti, necrologie ecc., cent. 10 la parola, corpo 8
Tassa governativa in più.

ED AMMINISTRAZIONE - CESENA
Via Mazzini, 9
Telefono 6

Le deliberazioni del Convegno Nazionale dei pubblici amministratori repubblicani

FORLÌ 18-19 Aprile 1920

Come fu annunciato da tutti i giornali repubblicani, nei giorni 18 e 19 aprile, a Forlì nella Sala Consigliare si è tenuto il Convegno Nazionale dei Sindaci e Consiglieri comunali e provinciali appartenenti al partito repubblicano.

Lo spazio non ci consente di fare un largo riassunto, come meriterebbe, delle discussioni svoltesi per la quale ragione ci limiteremo a dire che il numero e la qualità degli intervenuti hanno dato al Convegno una importanza veramente eccezionale, facendolo riuscire una magnifica manifestazione di forze fattive del nostro partito.

Fra i numerosi intervenuti al Convegno notammo gli onorevoli: Macaggi, De Andreis, Piroletti, Mazzolani e Gaudenzi, gli avvocati: M. Gibelli, C. Macrelli, Levi e Masotti, l'ing. Colombo, il rag. Buzzi, O. Zuccarini, T. Schinetti, Martini, Monti, Calderoni, Liverani e tanti altri che non citiamo per brevità.

Aderirono gli onorevoli: U. Comandini e Chiesa, l'avv. Manfredi di Roma, l'avv. Bruno di Faenza e tanti altri.

Pertanto riproduciamo integralmente i quattro o. d. g. votati dai convenuti, cosicché i nostri lettori potranno farsi un sufficiente concetto delle discussioni svoltesi e delle deliberazioni importanti che sono state prese dal Convegno stesso.

1° - Ordine del Giorno MACAGGI - ZUCCARINI

Il Convegno Nazionale Repubblicano considerato che il problema dello vita amministrativa italiana è intimamente collegato al problema dell'ordinamento politico dello Stato, che alla presente situazione di fallimento, oramai generale e indeprecabile non si può pensare di porre rimedio con qualche piccola parziale riforma amministrativa; ritiene che la Nazione può trovare salvamento dal disastro che la minaccia solo con un rovesciamento completo delle istituzioni, che ad un regime burocratico di accentramento o d'intervenzionismo che ha favorito e reso stabile il governo incontrastato degli speculatori e la diffusione del capitale parassitario con tutte le insolidarietà sociali che ne sono conseguenza, sostituisca un regime repubblicano di ampie libertà politiche ed economiche, di giustizia proletaria, di autonomie locali e regionali che consenta il massimo delle attività, il più ampio sviluppo della produzione e quel senso di responsabilità e di iniziativa con cui unicamente il lavoro può assicurarsi il primo posto nella vita nazionale.

Il C. R. per tale convincimento non crede di poter presentare e agitare un piano di pratica azione amministrativa che, dovendo prescindere dalla presente situazione di fatto, si risolverebbe in un nuovo inganno e in una sicura delusione per il popolo italiano;

e si limita ad indicare i seguenti punti fondamentali di un futuro ordinamento amministrativo, perchè essi servano di base alla agitazione politica che i repubblicani si propongono di fare nel periodo delle elezioni Provinciali:

1.) Distinzione dell'Italia in Regioni suddivise in Comuni, liberi di raggrupparsi, cosicché possano disporre dei mezzi e delle risorse necessarie all'esplicazione della loro vita indipendente;

2.) Abolizione delle provincie e circondari, delle Prefetture e Sottoprefetture;

3.) Autonomia delle assemblee Regionali e Comunali rette da Capi elettivi, emancipate dalla tutela governativa;

4.) Devoluzione in massima delle imposte reali dell'Erario Comunale e Regionale, e della imposta personale unica e progressiva sul reddito all'erario dello Stato;

5.) Deferimento del Governo politico e amministrativo del Comune e della Regione all'Assemblea Comunale e all'Assemblea Regionale per tutto ciò che non si riferisce all'interesse Nazionale, cioè alla difesa dello Stato, alle relazioni internazionali, alle relazioni con le Chiese; all'educazione pubblica, alle leggi civili e penali d'ordine generale, all'amministrazione della giustizia.

2° - Ordine del Giorno LEVI - MACRELLI

Il Convegno, constatando che la legge che attualmente regola il funzionamento delle pubbliche amministrazioni - finchè non sarà radicalmente modificato l'ordinamento attuale - rende praticamente impossibile l'applicazione della giustizia rappresentativa col sistema proporzionale;

Si dichiara - nella situazione attuale e finchè restano le vigenti leggi - per un sistema proporzionale temperato in modo che, insieme con la partecipazione di tutte le minoranze nelle funzioni rappresentative, assicuri alle amministrazioni comunali un normale e regolare funzionamento.

Il Convegno fa voti che venga sostenuto dai deputati del gruppo l'obbligo del governo di provvedere alla stampa delle schede per le elezioni provinciali e comunali.

3° - Ordine del Giorno MARTINI

Il Convegno dopo ampia discussione in merito alla partecipazione del partito alle elezioni amministrative delibera:

1) di lottare con lista propria per i Comuni dove il partito è in maggioranza.

2) di lottare per la minoranza sempre con lista propria, qualora il cambiamento della presente legge elettorale fissi la proporzionale per le minoranze.

3) di lottare ove lo si ritiene opportuno, in unione a Gruppi o partiti che siano esplicitamente antimonarchici, e anticapitalistici qualora si adottò la proporzionale integrale, sottoponendo però i singoli casi al giudizio della Direzione Centrale.

4° - Ordine del Giorno GIBELLI

Il Convegno ricordando la promessa solenne fatta dal Presidente del Consiglio al Paese di riesaminare con spirito nuovo e preoccupato le prerogative regie contemplate dall'Art. V dello Statuto albertino;

considerando che il successivo silenzio del Governo e la stessa forma ed ispirazione del progetto di legge Mortara sul diritto di amnistia, in concreto abolizionista, denunciano una tenace tendenza di difesa di tutte le prerogative sovrane;

da mandato ai deputati repubblicani di presentare senz'altro un progetto di abolizione dell'Art. V.

Il Convegno, ripetiamo, riuscito magnificamente, ha poi dato incarico all'on. U. Mazzolani di compilare un opuscolo su l'argomento: I Consigli di Fabbrica.

Tema che questi ha con chiarezza, competenza e lucidità, trattato al Convegno.

Tale opuscolo sarà edito a cura della Direzione del Partito.

La riunione del C. C.

Dopo il Convegno, terminato alle ore 12 del lunedì, si è riunito il C. C. del P. R. I. il quale ha trattato di questioni importanti

relative alla organizzazione del Partito, alla potenzialità finanziaria di esso e dell'attuale momento politico.

Il C. C. ha preso, fra le altre, la seguente deliberazione:

IL COMITATO Centrale del P. R. I. - visto che nella prima adunanza di insediamento della Commissione Esecutiva designava i suoi membri on. Giuseppe Gaudenzi e avv. Mario Gibelli a segretari politici, rispettivamente per l'Italia Centrale e Settentrionale, e confermava a proprio segretario Armando Casalini con l'incarico della propaganda e della organizzazione nell'Italia meridionale; - constando con rammarico che

l'on. Gaudenzi e l'avv. Gibelli furono nell'impossibilità di assumere, e fin dal gennaio scorso rinunziarono formalmente, il segretariato politico, cui fino ad oggi ha dovuto provvedere il Casalini, pure con intelligente, assidua ed efficace operosità; - preso atto che Armando Casalini si ritiene dimissionario per rendere possibile un nuovo ordinamento del segretariato senza alcun preconcetto personale - dopo un largo esame degli organi nazionali del Partito - dà incarico alla Commissione Esecutiva di fare uffici presso il prof. Fernando Schiavetti affinché egli accetti, con la collaborazione di due segretari aggiunti, la Direzione politica del Segretariato del P. R. I.

Un saluto della giovane Romagna repubblicana

Uniti da un patto fraterno d'anime, armati per una stessa battaglia, anelanti ad una stessa mèta, noi, giovani repubblicani di Romagna, porgiamo a voi il saluto della più viva fede, o giovani sindacalisti d'Italia.

Nel fervore magnifico della vostra inesaurita operosità, nello stimolo della vostra volontà tenace, noi scorgiamo un palpito generoso di fede repubblicana che ci attrae e ci esalta.

La vostra lotta diurna è anche la nostra, o amici, la nobiltà del fine ci è comune, e noi dobbiamo stringere in un grande fascio gagliardo tutte le nostre e le vostre energie, dobbiamo vivificare al soffio della stessa ardente passione i nostri spiriti battaglieri, e marciare insieme - più forti - verso gli eventi che l'avvenire ci serba.

Un nobile ed arduo compito dobbiamo assolvere. Ma nei nostri sforzi continui, che tendono ad attuare per l'imminente migliore domani i nostri propositi d'oggi, una intensa fede ci assiste e ci fa perseverare con maggior lena ogni giorno.

Col popolo e per il popolo - è la nostra divisa.

E noi seguiamo, con incessante opera, le masse innumeri degli uomini del lavoro - ormai stanchi di rimanere troppo facile oggetto di sfruttamento per le manovre ingorde della borghesia avida e gretta - allo scopo di redimerli veramente dai molti vincoli che ne hanno finora frustrati i più ardimentosi intenti, ne hanno deluse le migliori speranze e soffocate le più belle idealità, allo scopo di dare ad essi una sicura coscienza individuale e di classe, unica salda base per effettive ed efficaci conquiste, per renderli, - dopo tant'anni di schiavitù politica ed economica - non più gli inconsci strumenti di una iniqua costituzione demolitrice, ma i padroni degli interi frutti del proprio lavoro, con l'attuazione del binomio mazziniano, in grandi e ben costruiti organismi di classe.

E' questo un caposaldo intangibile della dottrina repubblicana, cui noi cerchiamo, come voi fate, di dare un carattere durevole di realtà.

La tempra eroica e generosa di

Filippo Corridoni agitava con un fremito irresistibile di passione questa bandiera di giustizia sociale fra le masse dei lavoratori, e se la morte non avesse troppo presto spezzato il vigore di quella giovane nobilissima vita, il suo apostolato intacabile, noi ne siamo certi, non avrebbe tardato a far sorgere i frutti migliori.

Ma se egli non poté vedere, tra i bagliori della sua aspra battaglia sorgere sugli uomini affaticati la luce tanto attesa della loro redenzione, ad altri, ai giovani principalmente, è affidato il compito di continuare senza soste e senza tregue fino alla compiuta vittoria.

Noi siamo e saremo con voi, o giovani sindacalisti di Parma e d'Italia, in ogni vostra lotta, in ogni vostra azione.

C'è in questi giorni, per le terre generose della Romagna nostra, un rigoglio splendido di energie repubblicane, un fremito entusiastico di giovani ardenti che accorrono sotto le nostre bandiere e che si apprestano con saldo cuore e con fede pura ad affrontare e a vincere i più difficili eventi.

Noi salutiamo ora con la più schietta cordialità il vostro nuovo giornale che esce a bandire con gagliarda voce fra gli imbelli e i reprobri i principii più sacri della giustizia sociale, a dire agli oppressori, ai demagoghi, ai vili che l'ora delle rivendicazioni definitive per tutti gli uomini del lavoro non tarderà a giungere, e speriamo che nel maggio prossimo la vostra Parma ospitale veda garrire al vento molte bandiere della gioventù repubblicana di Romagna, e veda molti di noi portarvi, col saluto fraterno, la testimonianza diretta della nostra solidarietà.

Così, uniti da un vincolo indissolubile - auspice la grande ombra di Filippo Corridoni, animatore e condottiero con la forza dei suoi ammonimenti anche dopo la sua bella morte - noi, giovani repubblicani, e voi, giovani sindacalisti, rinsalderemo con le opere concordati il patto ideale di essere insieme nel grande di propositi e nelle supreme azioni.

Mario Pistocchi

Sfrondature

La... buona stampa clericale!

«C'è capitato fra le mani un opuscolo di propaganda cattolica, edito dall'Opera Nazionale della buona stampa, Via della Scrofa 70 Roma. E' intitolato «La giornata di Pierino» ossia «frutti della scuola senza catechismo». Confesso di essere rimasto nauseato leggendolo, perchè invece di un opuscolo di sana e buona propaganda, è un libello contro la scuola e la persona del maestro. Sentite:

Pierino torna da scuola.

In mezzo v'è la figura di un bimbo alle prese con la mamma.

«Chi l'ha dato costeta borsetta di denaro? - dice la madre impaurita.

- E' mia - risponde arrogantemente Pierino nascondendosi lesto, lesto in tasca.

- Come tua? Qua a me quel danaro...quò, - riprende la madre, tentando di levargliela di mano.

Pierino urla, batte i piedi, graffia e morde le mani di sua madre e fugge via con la borsa.

- Era tanto sincero tanto buono il mio bambino - pensa la madre - ed ora - anche ladro - il mio bambino? ! . . . »

Perchè ha rubato Pierino? Da chi è stato travato? Sentite:

«Pierino ha sentito dire dal suo maestro che la proprietà è un furto e che il furto è... una proprietà. Sua madre è divenuta un agente della odiata polizia».

Ma non è tutto qui. Pierino non vuol più dire le orazioni?

La colpa è del maestro il quale «gli ha detto che la preghiera è l'arma dei deboli e delle begbine e che il catechismo fa rincrinire».

Pierino non ha tutta la necessaria fiducia in Dio?

E' stato il maestro a dirgli «che Dio non c'è e che a Dio ci credono soltanto gli imbecilli».

Pierino ha rotto il capo al suo amico Giovanni per prendergli una borsa che non era sua?

E' colpa del maestro il quale gli ha detto che «bisogna prendere con la forza la roba che ci fa comodo...».

Questa manata di fango sul maestro e sulla scuola, circola purtroppo fra i bambini delle scuole elementari. Fino a tale punto viene abbassata, dalla... stampa clericale, l'opera infaticabile di chi dà le proprie energie al bene e alla educazione dei fanciulli.

Ciò che ho riportato, non ha bisogno di largo commento poichè lo sdegno che ogni educatore, di qualunque fede politica o religiosa, prova leggendo il miserabile libercolo, vale tutte le parole che si possono trovare per una degna risposta.

Dai suoi nascondigli silenziosi, la stampa clericale, usando l'arte che essa solo conosce, insozza il nome e la professione del maestro e getta a piene mani sulla scuola su quella scuola che è troppo in alto per raccogliere le stolte affermazioni del libellista clericale, il fango e la più turpe menzogna.

Piccoli bimbi, voi lo sapete se dalle bocche dei vostri maestri è mai uscita la parola incitatrice al furto e alla bestemmia!

Genitori che ricorrete al maestro e non al prete per la salvezza dei vostri figli, dite voi se i maestri sanno parlare così!

Rispondete voi, maestri cattolici, in nome di tutti i maestri, al libellista clericale e ditegli che nessuno dei vostri colleghi, nemmeno il più arrabbiato anticlericale o comunista, parla così ai fanciulli che deve educare. Ditegli che egli ha offeso ciò che nella scuola e nella scienza magistrale, c'è di più sacro e di più onorato.

Magister

Repubblicani,
sollecitate il versamento della
giornata di lavoro
pro - Quotidiano.

Tribuna libera

Le agitazioni di classe

L'amico Caselli, ferroviere, ci trasmette questo articolo che volentieri pubblichiamo, perchè in molti punti concorda col nostro pensiero.

Dicono che le organizzazioni del lavoro intorno alle quali si raccolgono i lavoratori indipendentemente dalla loro fede politica, debbono essere assolutamente apolitiche. Fino ad un certo punto, si può ammettere che ciò sia necessario per la compattezza delle organizzazioni stesse formate da elementi eterogenei; nonchè mi sembra che questa parola *apolitica* nasconda un equivoco sul quale si è giocato fino ad oggi, e sembra si sia disposti a continuare, se le masse non smetteranno di lasciarsi guidare troppo supinamente e non impareranno a guardare più profondamente lo spirito e la portata della loro azioni di classe. Se per politica si intende quella seguita singolarmente da un partito o da un altro, sono d'accordo con quelli che vogliono tenere le organizzazioni apolitiche, in quanto non è giusto che queste organizzazioni si debbono trasformare in strumenti ciechi di un partito politico per i suoi fini partigiani che spesso non hanno nulla a che vedere cogli'interessi della classe lavoratrice. Ma se per politica si intende tutto l'insieme organico della vita di una nazione entro cui è inquadrata la propria azione di classe e che nell'esame di essa soltanto si possono intravedere le finalità decisive della nostra azione, io dico che le organizzazioni del lavoro debbono essere necessariamente e profondamente politiche. Perchè nella questione politica appunto (oggi messa in seconda linea dagli attuali dirigenti del movimento economico) sta la risoluzione dell'emancipazione dei lavoratori.

A me sembra che limitare la funzione delle organizzazioni del lavoro, alla richiesta più o meno violenta di un aumento di salario (annullato immediatamente da un superiore aumento del costo della vita) sia, più che insufficiente, meschino.

Meschino, ripeto, per tre ragioni principali:

1. - perchè non si risolve mai un bel niente a vantaggio dell'operaio, costringendolo a seguire quel circolo vizioso entro cui si aggirano senza mai risolversi i problemi sociali, ciò che contribuisce a snervare la lotta di classe.

2. - perchè i lavoratori non si formano una coscienza sufficiente per comprendere il valore della loro battaglia contro il capitale monopolizzato e si disgregheranno non appena questa lotta varcherà i limiti ristretti della competizione economica verso quelli della politica, a cui necessariamente dovrebbe accoppiarsi.

3. - perchè si forma nell'operaio l'illusione che anche da un regime borghese possa ottenere la soddisfazione dei suoi bisogni e non si convincerà che è necessario diventare liberi produttori e padroni dell'intero frutto del proprio lavoro, per non rimanere dei servi inquieti anzichè dei rivoluzionari che tendono ad una nuova ricostruzione sociale.

Accoppiate tutto questo alle insidie, ai sotterfugi, alle ipocrisie che ci tendono in questa via tortuosa gli uomini con cui abbiamo a che fare, e poi sappiatemi dire se possono essere in buona fede coloro che si ostinano a camminare su questa via. I fatti da tempo parlano e l'esperienza dovrebbe insegnare qualche cosa.

L'agitazione dei ferrovieri, ad esempio, grandiosa per l'estensione e magnifica per la compattezza, chiusa da appena due mesi, insegna. Non sono ancora scomparsi i profumi della vittoria, che già si sente l'acidità dell'insidia. Il Sindacato si trova nuovamente alle prese col governo. Ma'auguro che non vi sia la necessità di un nuovo sciopero; non per vigliaccheria personale, perchè un buon repubblicano-mazziniano non potrà mai disertare la bandiera del lavoro, quando essa viene spiegata a battaglia, (sia pure un battaglia strategicamente infelice) ma perchè ho la certezza che questa seconda agitazione non sarebbe diversa dalla prima, e come la prima inconcludente.

Nei comizi che si sono svolti in questi giorni nei vari centri ferroviari si è parlato di molte cose utili, di moltissime inutili, ma

non si è detto una parola di quello che sarebbe più necessario. Si urla, si impreca, si bestemmia contro il tradimento del governo; come se il governo fosse solito a fare delle figure da galantuomo, e la sua vita, attraverso tutti i suoi uomini, fosse un modello di onestà, e non una orditura malvagia di sfruttamenti e di inganni.

Ma non si parla mai di quello che sarebbe più conveniente fare per tagliar corto a tutti i tradimenti di ministri, nè tanto meno si parla dei metodi della preparazione tecnica per la conquista di questo importante postolato: *Le ferrovie ai ferrovieri*. Se l'è dimenticato il Sindacato ferrovieri?

Speriamo che il proletariato ferroviario se lo ricordi e lo scriva da sè nella sua bandiera.

Nullo Caselli

NOSTRE CORRISPONDENZE

DA POLENTA DI BERTINORO

La morte di un amico.

E' morto a 47 anni il carissimo amico PASINI PIETRO, forte e bella figura di repubblicano, iscritto al Circolo G. Mazzini di Tessello.

Ai funerali, imponentissimi, hanno preso parte oltre 40 circoli. Hanno salutata la salma, a nome della Consociazione Cesenate, Umberto Gatti, e, a nome dei repubblicani di Bertinoro, Mercuriali.

Alla famiglia addolorata e specialmente al fratello Ferruccio, ai repubblicani di Polenta, Collinello e Tessello le più vive condoglianze del «Popolano».

DA S. MAURO DI ROMAGNA

Conferenza Magrassi

Domenica scorsa una folla immensa, con 60 vessilli e sette fanfare, è accorsa ad udire l'eloquente parola dell'amico Avv. Giovanni Magrassi.

Se lo spazio, tiranno, ce lo permettesse vorremmo fare un largo riassunto del meraviglioso discorso che l'egregio amico ha fatto domenica.

Diremo solo che la manifestazione riuscì veramente imponente e valse fra l'altro a dimostrare agli avversari che i repubblicani sono più che mai vivi e forti nella nostra Romagna.

Moltissimo entusiasmo suscitò il Magrassi ed in complesso riuscì una buonissima giornata di propaganda repubblicana.

DA FORMIGNANO

Un Dottore . . . modello!

Quando il Dottore di Borello pensa di smettere il bel sistema di non visitare gli ammalati?

Quando comincerà ad essere imparziale tanto con chi ha la tessera, quanto con chi non l'ha?

Nessuno dei dottori dei paesi limitrofi si prende 10 lire per una visita, come vuole il nostro dottore, e trattano gli ammalati con molto maggior cura e zelo.

Per la scaturatezza del nostro dottore Colli Francesco ha dovuto ricorrere al medico di S. Carlo che lo ha trovato aggravato e colpito da nefrite, broncopneumonia e da febbre tifoidea. Altri casi potremmo citare per documentare quanto diciamo a proposito del malo servizio che eseguisce il dottore di Borello.

Ma per oggi, sperando che questo sistema cessi subito, facciamo punto.

I *Giovani Repubblicani di Formignano*

DA CERVIA

Provocazioni.

Proveniente dalla grande manifestazione repubblicana di S. Mauro, la nostra fanfara repubblicana L. Duranti fu di passaggio da Cesenate entrando in questo paese col massimo ordine e rispetto, senza menomamente turbare la tranquillità di quei cittadini.

La fanfara mosse dalla locanda G. Garibaldi suonando una marcia per recarsi fuori dal paese onde partire alla volta di Cervia, quando fu assalita da una turba di individui che in nome del socialismo provocarono, con fischi ed epiteti inconsulti, i nostri amici. La fanfara continuò il suo cammino, non curandosi del contegno scortetto degli avversari, tollerando le bravure

dei socialisti onde evitare conseguenze dolorose fra lavoratori e lavoratori. La tolleranza però non valse ad indurre i provocatori al rispetto doveroso, giacchè continuarono ad urlare ed a tirare sassi. Fu allora che la pazienza dei provocati ebbe termine ed affrontarono la turba dei socialisti. Avvenne un pugilato che fortunatamente non finì in seri guai e questo in seguito all'intervento energico di alcuni nostri amici, specialmente, i quali imposero ai contendenti la calma.

In questo momento che il popolo è esasperato dal contegno nefasto dei monturati sgherri dell'on. Nitti che seminano la strage e lo strazio fra gli uomini liberi del lavoro, sono proprio i lavoratori che vogliono chiamarsi socialisti che provocano con incoscienza impressionante i lavoratori repubblicani. Non si comprende, perchè i socialisti di Cesenate non abbiano ancora vista la via buona da seguire. E' cosa iniqua che fra lavoratori e lavoratori si debba venire a contese che disonorano le idealità che professano.

Comprendano una buona volta i socialisti cesenaticensi che i nostri martiri conquistarono a prezzo di enormi sacrifici la libertà e che perciò essi non hanno diritto di colpestarla trascinando all'odio di parte i repubblicani che sempre e nobilmente hanno rispettato le altrui libertà.

I *Repubblicani di Cervia.*

DA PIETRACUTA

Libertà e giustizia! . . .

I socialisti che per le elezioni hanno fatto tante promesse e che hanno predicato la libertà in ogni angolo dei paesi, oggi danno un luminoso esempio di ciò che per loro significano le parole *libertà e giustizia*.

Da oltre cinque mesi braccianti e gli operai della nostra frazione, come quelli del Comune di S. Leo, sono organizzati alla Camera Sindacale del Lavoro di Rimini.

Ebbene oggi da S. Arcangelo si vuole lanciare il verbo della nuova organizzazione tanto per mettere la divisione e lo scambiosolamento nelle file degli organizzati e un branco di facinorosi, che intendono di servirsi della organizzazione per vivere alle spalle altrui e per formarsi una base politica, vuole impedire a coloro che sono tesserati alla Camera Sindacale del Lavoro di Rimini di lavorare.

Che cosa sono queste prepotenze? Non c'è più forse libertà di organizzazione e di lavoro?

Ebbene noi diciamo, una volta tanto, che questo stato di cose, queste violenti prepotenze, debbono cessare, perchè in caso contrario ricordino gli ispiratori di quanto accade ed i continui sobillatori delle masse incoscienti, che la pazienza ha un termine.

Gli operai organizzati alla Camera Sindacale del Lavoro di Rimini debbono ed intendono di essere rispettati ad ogni costo, giacchè hanno diritto al lavoro ed al pane come tutti gli altri operai organizzati di qualsiasi Camera di Lavoro siccome avviene ovunque esistono più organizzazioni. Non è vero che tutti sbrattono sulle piazze le parole: *Libertà e giustizia per tutti!* I socialisti ricordino che a Pietracuta si intende che tali parole siano fatti e non chiacchiere da comizio.

E per oggi facciamo punto.

Alcuni operai organizzati della Camera Sindacale del Lavoro di Rimini.

Tutti i rappresentanti dei circoli

aderenti alla Consociazione Repubblicana Cesenate, sono tenuti ad iniziare subito la riscossione degli abbonamenti al «Popolano», giacchè entro la prossima quindicina di maggio tutti gli abbonati dovranno essere in regola con la nostra Amministrazione.

Sottoscrizione Permanente PRO MUTUATI

Ottavio e Adriana Guidi a perenne memoria della loro amata Paolina offrono L. 100
Apollinare Briganti e famiglia per memoria della compianta Italiana Magnani Guidi, invece dei fiori » 20
Urbanati Dott. Orazio in occasione della morte della compianta Italiana Magnani in Guidi » 20
Tommasini Francesco in occasione della morte della Sig.ra Italiana Magnani in Guidi offre » 15

Recensioni e note bibliografiche

A. GRILLI — *Aspetti del Passato*
(Forlì, R. Zanelli, editore - L. 5)

Alfredo Grilli, che gran parte dei nostri concittadini conoscono personalmente per essere egli stato direttore della nostra Scuola Normale, è uno scrittore di vena e lena non comune.

La fatica quotidiana, sfiabrante, della scuola non gli impedisce di coltivare con mente agile e cuore aperto le più svariate forme d'attività letteraria.

Ha fatto ricerche d'archivio, ha diretto riviste, ha scritto articoli di giornale, saggi critici, ha tenuto e tiene conferenze.

Nel volume di cui stiamo discorrendo *Aspetti del Passato* raccoglie vari suoi scritti pubblicati in diverso tempo, che sono un nuovo testimonio della sua costante attività e del suo valore d'artista e di letterato.

Nella bella prefazione, così nuova e fresca d'immagini e rappresentazioni e pitture del circostante paesaggio, e tutta soffusa delle più lievi e fuggevoli ombre e luci dell'anima, il Grilli ci trasporta al suo paesello natale nelle colline imolesi incolti e ci fa assistere alle varie fasi della sua adolescenza, quando « sparuto e solo, viveva di poco e di molto ».

Dopo il giorno nero della sventura che lo colpì simultaneamente nel suo affetto di figlio e di marito, egli ha finalmente ritrovata la felicità che credeva di aver perduta per sempre, e lo narra con una grazia fine e un compiacimento saporoso e una tale gioia piena che anche chi legge si sente sollevato e ne gode come di cosa propria.

Aprè l'interessante raccolta un lucido e appassionato scritto su Alfredo Oriani « Il Solitario del Cardello », che aspetta ancora intera quella giustizia che in vita ebbe troppo scarsa. Se ne traggono con tocchi rapidi e sicuri le singolari caratteristiche di romanziere, di poeta, di filosofo, di politico, talché non esito ad affermare che questo saggio, pur rimanendo in limiti ristretti, è una delle cose più belle che siano state scritte intorno al pensiero e all'opera del grande scomparso. Ricche di preziose memorie e gustosi aneddoti Carducciani, e di simpatici accenni tra storici e leggendari a Cesena e ai colli e castelli del nostro territorio, sono le pagine « Alla Chiesa di Polenta », che diventano qua e là un buon commento alla meravigliosa Ode, e ripetono nomi di persone e di cose che devono essere care ad ogni buon cesenate. Ma più vario e meglio fuso nei suoi elementi descrittivi e storici, è lo scritto intitolato « Alla sacra Verna ». Se non vado errato, questa è una delle cose meglio riuscite dal volume, dove la calcezza fantastica e la virtù dello stile rendono effetti d'interesse e suggestione intensa.

Le leggende, le pie credenze della grande tradizione francescana colpiscono ancora fortemente l'anima e la fantasia, e « al crudo sasso intra Tevere ed Arno » si ritorna sempre col volo nostalgico del sogno e della poesia. Fatica in gran parte originale e maestrevolmente compiuta - superando con rara bravura il pericolo della monotonia a cui la trattazione dell'argomento poteva facilmente condurre - è tutta la seconda parte del volume, dove in altrettanti capitoli sono raccolti gli usi e le superstizioni nel Natale e della Pasqua, le tradizioni popolari del Marzo nelle Marche e nella Romagna. Leggendo, si ha l'impressione di ritornare per un pò fanciulli e risentirsi cantare dalla mamma o dalla nonna le ingenue storielle e le semplici cantilene che tanto commovono e accendono la fantasia dei piccoli.

Trascurata un tempo, come non degna di studio e di ricerca, questa forma di letteratura popolare è oggi indagata e studiata con paziente amore da ingegni elettissimi.

E giustamente, chè di là fiori la nostra lirica popolare con la poesia di Iacopone da Todi e di altri primitivi, e di là tante volte son venuti al nostro grande Pascoli gli spunti della sua arte più schietta e più vera. Il ritmo tumultuoso e prevalentemente meccanico della vita moderna ha ucciso o va uccidendo tutte le amabili fole e le innocenti illusioni che erano tanta parte del sentimento e del costume popolare, ma io non saprei davvero affermare se in ciò sia sempre, e sotto ogni rispetto un reale guadagno e benefico per l'umanità.

Cesena, Aprile 1920.

GIUSEPPE PARTISANI.

CAMERA DEL LAVORO

Riforma del patto colonico

Dopo un seguito di laboriose trattative, è stato raggiunto l'accordo fra contadini e proprietari per la riforma del patto colonico.

Nel convegno del 5 e 7 Aprile si è addivenuti, fra l'Associazione Proprietari da una parte e la Federazione Contadini della Camera del Lavoro dall'altra, alla stipulazione del seguente

CONCORDATO

Premesso un esame minuto e particolareggiato nelle richieste contenute nel *Memoriale* della Federazione Contadini aderente alla Camera del Lavoro del Circondario di Cesena e tenuto presenti gli accordi presi nelle sedute del 5 e 7 aprile corr., fra la Federazione Contadini e l'Associazione Proprietari, a modifica del patto colonico stipulato nel 1911 fra la stessa Federazione Contadini e l'Associazione Agraria, si è addivenuti alla stipulazione del seguente concordato:

1.) Il proprietario dirige d'accordo col colono ed a secondo le buone regole agricole l'azienda del podere; in caso di disaccordo, le due parti si rimetteranno al giudizio di una commissione arbitrale.

2.) Tutte le tasse, di qualunque genere, imposte e da imporsi, che colpiscono la proprietà fondiaria, sono a carico del proprietario.

3.) Fermo restando il principio ammesso dall'Art. 9 del patto colonico nel quale è detto che « il glogatico è abolito », e tenuto presente l'obbligo del proprietario di immettere nel fondo, senza diritto a indennità, sia sotto forma di frutto, o quota d'assicurazione, ovvero come risarcimento per danni derivanti da mortalità, tutto il bestiame da lavoro rispondente ai bisogni, all'estensione o potenzialità del fondo; il colono corrisponderà al proprietario il 20% dell'assicurazione o danno derivante al bestiame equino e bovino per mortalità. E ciò a titolo di compenso per il bestiame da guadagno. L'80% resta a carico del proprietario. Il colono non risponde delle perdite conseguenti a requisizione del bestiame imposte dal Comune o dallo Stato.

La stima della stalla deve farsi ogni fine d'anno in base ai prezzi correnti del mercato.

4.) Da parte del proprietario è concesso al colono un abbono di L. 4 per tornatura per consumo degli attrezzi.

Viene fatta eccezione alle seguenti zone di alta collina e di carattere boschivo e cioè limitatamente a parte delle frazioni di Montevicchio, S. Lucia e Montecodruzzo, per le quali il compenso sarà limitato a L. 2,50 per tornatura.

5.) Le opere avventizie occorrenti per irrorazione e vangatura delle viti mietitura e ronatura grano, confezione canapa, fienagione, raccolta frutta, vendemmia e per altri lavori per i quali non fosse sufficiente l'opera della famiglia colonica, verranno pagate a metà.

Quando una delle parti ritenga necessario l'assunzione dei braccianti per opere avventizie del fondo, l'altra parte non si oppone e si rimette senz'altro al giudizio espresso dal richiedente fosse questo il colono od il proprietario.

6.) Le spese di allevamento dei suini verranno pagate a perfetta metà, ed a metà verrà diviso l'utile corrispondente.

7.) La spesa degli anticrittocamini (zolfo, zolfato rame ecc.) verrà divisa per un terzo a carico del colono e due terzi a carico del proprietario.

La spesa per letame di stalla e per letimi resterà pure divisa per un terzo a carico del colono e per due terzi a carico del proprietario.

Restano fermi i compensi accordati al colono per terre coltivate a cocomeri, per raccolta frutta e per quant'altro è ammesso dal capitolato 1911.

8.) Tutte le controversie che insorgono fra proprietario e colono, verranno derivate al giudizio inappellabile di una commissione di arbitri composta di due membri delle due parti, e presieduta dal Sindaco del capoluogo o da persona nominata di co-

mune accordo fra l'Associazione dei Proprietari e la Federazione Contadini della Camera del Lavoro Circondariale di Cesena.

Il presente Concordato insieme al nuovo capitolato, redatti con l'accordo della Camera del Lavoro di Cesena, saranno adottati senza discussione da parte dell'Associazione dei Proprietari con altre organizzazioni; ed avranno conseguentemente vigore per tutti i mezzadri del Circondario di Cesena, aderenti alla Federazione Contadini della Camera del Lavoro, con effetto al 1 Gennaio 1920.

Quanto non è compreso e contemplato dal presente Concordato, le parti si rimettono al Capitolato del 1911.

Congresso Zolfatai

Domenica 18 corr. presso la nostra Camera del Lavoro ha avuto luogo il Congresso dei Zolfatai - miniere e stabilimenti zolfo - di Romagna e Marche.

Oltre al Comitato della Federazione Interregionale erano largamente rappresentate le leghe minatori di Formignano, Boratella III, Perticara, Montevicchio, Valdinoco, Cà Bernardi (Marche). Leghe Zolfatai, Stabilimenti di Belisio (Marche) e di Cesena.

Il Segretario Fed. Bartolini riferì sull'opera svolta per recenti scioperi e sulla tattica da seguirsi.

Seguì una interessante discussione improntata al più perfetto accordo.

Importanti decisioni vennero prese in ordine ai contratti di lavoro.

Indi si discusse in merito al Congresso Nazionale dei Minatori che avrà luogo a Grosseto il 24-25-26.

Sciopero alla miniera di Perticara

Mercoledì il pronto intervento della nostra Camera del Lavoro, dopo un sol giorno di sciopero, è stata definita la vertenza coll'Impresa assuntrice i lavori esterni della Miniera di Perticara.

Nelle trattative il Segretario Camerale, Armando Bartolini, riuscì a fare adottare con carattere retroattivo al 5 marzo scorso i patti e i salari praticati dalla nostra Camera del Lavoro per i muratori e giornalieri. Per gli scarpellini e minatori esterni si è accordata pure la tariffa di L. 2,50. Birocciai e stradaioli L. 2,10.

Le ore straordinarie saranno pagate con un aumento del 40%.

Gli aumenti concessi vanno da un minimo del 30% per arrivare ad un massimo del 60 per cento.

Altra importante condizione accettata dall'Impresa è quella dell'esclusione dei contadini e di tutti quelli aventi altri mestieri.

Per essere ammessi occorrerà la presentazione delle tessere delle leghe operai e di mestiere aderenti alla Camera del Lavoro Circondariale di Cesena.

CRONACA

Circolo Unione "P. Turchi",

LUNEDÌ 26 corr alle ore 21 precise avrà luogo l'adunanza generale dei soci per discutere un importante ordine del giorno.

Nessuno manchi.

Serata di beneficenza al Comunale

Domenica 18 ebbe luogo l'annunciato concerto con l'intervento del celebre violoncellista prof. Gilberto Crepas. Il teatro era affollatissimo di scelto pubblico. Nella esecuzione del suo programma di musica classica il prof. Crepas si dimostrò artista fine, interprete sublime, e perfetto stilista. Ebbe applausi sinceri, calorosi, unanimi, ch'egli ricambiò concedendo ripetuti bis. Il prof. Crepas lasciò vivo desiderio nella cittadinanza di riaverlo, e l'etico artista soddisfatto

delle simpatiche accoglienze promise di tornare fra noi. La serata è sortito un esito finanziario soddisfacente e il Comitato ha voluto esternare tutta la propria gratitudine al prof. Crepas donandogli una artistica medaglia d'oro e nominandolo socio benemerito della Associazione cesenate contro la diffusione della tubercolosi, a beneficio della quale andò l'utile della serata. Parteciparono applauditi, al concerto il Soprano Angela Pizzoli, il Tenore Renzo Cervellin, la pianista Maria Follini che gentilmente prestarono l'opera loro.

Auguri

I migliori auguri all'amico Alessandri Giovanni, unitosi in questi giorni in matrimonio con la signorina Casalbani Malvina. Altrettanti auguri facciamo pure all'amico Casalbani Aristide unitosi il 18 corr. in matrimonio con la sig. Castagnoli Giuseppina di Gambettola.

Posta diretta in Ungheria

La Direzione Prov. delle Poste ci comunica che, essendo cessate le restrizioni imposte per le corrispondenze dirette in Ungheria, le lettere ordinarie e raccomandate per detto Stato, posso nuovamente aver corso chiuso. Però è proibito spedire in Ungheria biglietti di banca austro-ungarici non timbrati.

Riaggiamento

Carissimo «Popolano»

Pregoti concedermi un po' di spazio per ringraziare i Circoli XIII Febbraio, Eugenio Valzania e tutte quelle persone, che con offerte vollero sollevare nei giorni di Pasqua le mie misere condizioni.

Cesena, 12 Aprile 1920.

Pieri Rosa Ved. Vergaglia

Pro Maternità

In memoria dell'ottima amica Itala Magnani Guidi la sig. Paolina Ved. Pierangeli L. 10; i Sigg. Aida e Ruggero Verità L. 15. La sig.ra Teresina Tonini L. 10 in memoria della defunta sig.ra Clara Seiller.

La famiglia del sig. Manetta in memoria della sig.ra Itala Magnani Guidi.

CARLO AMADUCCI - Ger. Res.

STAB. TIPOGRAFICO MODERNO - CESENA

Gabinetto-Dentistico

D. P. BRENTI-R. BABINI

Via Roverella N. 1

Aperto il Mercoledì - Sabato - Domenica.

Studio Tecnico Industriale e Commerciale

TEODORANI PIO LUIGI

Via Carbonari N. 9 - CESENA - Casella Postale N. 3

Via S. Stefano, 10 - BOLOGNA - Telef. 15-64

MATERIALE DECAUVILLE: Binario, vagoni, accessori.

MATERIALE per EDILIZIA: Ferro, cemento, calce, gesso, ecc.

MOTORI e MACCHINARIO in genere.

PROGETTI e PREVENTIVI.

Il Dott. Brunaldo Ceccaroni

MEDICO CHIRURGO

specializzato in Ostetricia e Ginecologia

ha aperto l'ambulatorio in

Borgo Cavour 54

ESPERTO COMMERCIANTE, con lunga pratica di commercio internazionale e capitali accetterebbe serie proposte di affari cointeressando o compensando a forfait i proponenti.

Rivolgersi al Rag. Antonio Salvatori in Cesena, Corso Umberto I. N. 2 (nel mattino) - Borgo Cavour N. 29 (nel pomeriggio).

BOTTEGHE DA VENDERE
nella casa dell'Avvocato Lauli

VILLA TRANZANO - Case Finali - Appartamento da affittare rivolgersi signora Neri Giannina ved. Ghini, Via Montali, 20.

VENDESI CASA con FARMACIA in Montiano (Cesena). Offerte Alberto Merzi, Viale Mazzoni 15 - Cesena.

Spazio riservato alla

Ditta EDOARDO PLACUCCI - Cesena

**Costruzioni Meccaniche
Saldatura Autogena
Cuscinetti a sfere
Accessori e lubrificanti per auto**

**Deposito
Pneumatici PIRELLI**

Una domanda importante!!!

- Amico mio, come fai ad essere sempre vestito di nuovo?
- Lavo, smacchio e tingo i miei abiti (senza scuocirli) alla rinomata

TINTORIA FIORENTINA

Unica in Cesena Via Emilia Nuova - Seguito Via Carbonari

PRESSO LA DITTA

FRATELLI PEDRELLI

Via Zeffirino Re

Grande assortimento
di Stoffe Inglesi e
Nazionali, biancherie
e seterie :: :: ::

PREZZI MODICISSIMI



LA MASSIMA

ELEGANZA, IGIENE, COMODITÀ del corpo si ottiene, con le perfette e convenienti forme di BUSTI, FASCIE, CINTURE, VENTRIERE della premiata DITTA

Maria Pepe

Torino - Via Garibaldi N. 5

A richiesta si spedisce GRATIS catalogo che consiglia il modello più adatto alla persona.

La più veloce Macchina del Mondo

"HARLEY-DAVIDSON,"

Moto di gran lusso

Rappresentante esclusivo per le Province di
FORLÌ - PESARO - URBINO

ROMEO FANTINI - Cesena

OFFICINA MECCANICA

Via Giovanni Eovio N. 1-3 - Telefono 51

Polveri VICHY Artificiale

ALBERANI

Ogni pacchetto L. 2,80

(Tassa compresa)

Stabilimento Chimico Farmaceutico G. ALBERANI
BOLOGNA

In vendita in tutte le Farmacie

CELEBRI GRAFOFONI

"COLUMBIA"



DISCHI
di TUTTE le ULTIME NOVITÀ

LADRA - COLEI
CHE SA BACIARE -
STRIMPELLATA DI
PIERROT - CHI SIETE
- LA REGINA DEL
FONOGRANO, ecc.

Ricchi cataloghi gratis

Rappresentanza:
Columbia Graphophone C.
Milano Piazza Castello 10



VENDETA A RATE MENSILI

Ditta CESARE CECCARONI & FIGLI - Cesena
Macchine Agricole e Industriali

Rappresentanti esclusivi per le Province di FORLÌ e
RAVENNA delle

Macchine da Frumento
Originali HOLHERR SCHRANTZ di Vienna e Budapest
Macchine Trebbiatrici per Semi Minuti P. Budda

Per informazioni, preventivi, ecc. rivolgersi alla Sede e Deposito:
SUBBORGIO CAVOUR 85-95 - CESENA

Strabiliante creazione meccanica per il 1920!!

La semplice ed economica motocicletta a due tempi bicilindrica della

MOTO GARELLI

che è una splendida affermazione, per risolvere facilmente il problema del motociclismo pratico e sportivo

Per schiarimenti e vendite rivolgersi alla

:: Ditta LUIGI FANTINI ::

che ne è esclusiva per la vendita nella PROVINCIA DI FORLÌ.

BIRRA DREHER

Rappresentanza e Deposito per la Provincia di Forlì

P. C. Gusella & Alessi

CESENA

BIRRA CERVISIA

— di GENOVA —

— Primaria Marca Italiana —

Servizio in Bottiglie — Mezze Bottiglie — Fusti

MARGRAFEN BRAU

— di KULMLAK (Monaco) —

— La regina delle Birre —

Rappresentante Depositario per la Provincia di Forlì

CAMILLO GARAFFONI - Cesena